



## Ebola, psicosi e paura

L'Onu: "Una minaccia per la pace e la sicurezza internazionale". La trasmissione del virus negli esseri umani e la risposta globale per arrestare la diffusione della malattia



Adolfo Puxeddu

Redattore  
di Lionismo

Il virus Evd (Ebola virus disease), che prende il nome dalla valle del fiume Ebola nella Repubblica Democratica del Congo e appartiene alla famiglia *Filoviridae* (per la sua struttura filamentosa), di cui si conoscono differenti ceppi patogeni, è estremamente aggressivo per l'uomo, in cui provoca la *febbre emorragica*, caratterizzata da febbre, artromialgie, vomito, diarrea e manifestazioni emorragiche, con un'elevata mortalità tra il 50 e il 90% per l'insorgenza di uno shock ipovolemico o una sindrome da disfunzione d'organo multipla.

Il periodo di incubazione può variare da 2 a 21 giorni, in media 5 - 10 giorni. Una specie di pipistrelli africani, comunemente noti come *volpi volanti* (Pteropodidi), sono portatori sani del virus e ne rappresentano la loro riserva naturale.

Negli esseri umani il virus viene trasmesso per il contatto diretto con i fluidi corporei infetti: oltre al sangue anche latte materno e sperma, e in minor misura per via epidermica o per contatto con le mucose.

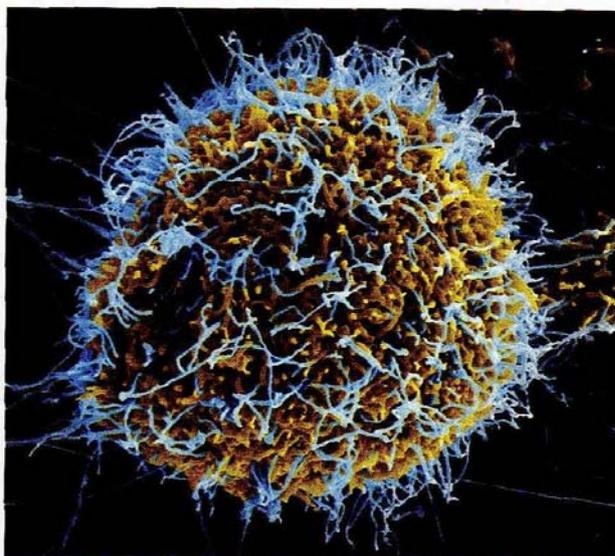
In Africa alcuni fattori contribuiscono a favorire la trasmissione dell'infezione, quali l'esposizione a cacciagione infetta (bush meat), la promiscuità e la partecipazione a cerimonie funebri tribali, con contatto di defunti e persone infette; le difficoltà nel contrastare l'epidemia dipendono dalla fragilità dei sistemi sanitari, dall'inadeguatezza delle misure di controllo nosocomiale, dall'inesperienza del personale nell'affrontare la malattia e dalla sua inadeguata protezione dal contagio.

Il Comitato di emergenza dell'Oms impone tassativamente la restrizione ai viaggi ai pazienti con Evd sospetta e agli individui, che abbiano avuto contatti con casi di Evd, con esclusione dei sanitari e del personale di laboratorio se adeguatamente protetti, e monitora strettamente

l'evoluzione dell'epidemia. Dall'inizio dell'epidemia al 24 settembre sono stati segnalati all'Oms quasi 5000 decessi, di cui 300 tra il personale sanitario.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu il 18 settembre ha adottato all'unanimità una Risoluzione per una risposta globale degli Stati per arrestare la diffusione dell'Ebola, definita "una minaccia per la pace e la sicurezza internazionale". Il Segretario Generale dell'Onu ha annunciato l'invio di personale in Africa, nell'ambito della Missione *Unmeer*, per coordinare la lotta contro la malattia. Anche gli USA invieranno una Missione con tremila soldati per prevenire la diffusione nei Paesi dove ancora non è comparsa l'epidemia. È infatti essenziale controllare velocemente e definitivamente l'Evd nei Paesi Africani finora interessati (Guinea, Sierra Leone, Liberia; Senegal e Nigeria sono stati di recente dichiarati dall'Oms "virus free") per impedire la sua ulteriore diffusione a macchia d'olio, con la possibilità inoltre, come autorevolmente affermato da Antony Banbury, responsabile della Missione Onu, che il virus possa eventualmente modificare le sue caratteristiche, rendendosi trasmissibile per via aerea, con conseguenze ancora più drammatiche.

Allo stato attuale non esistono infatti farmaci,

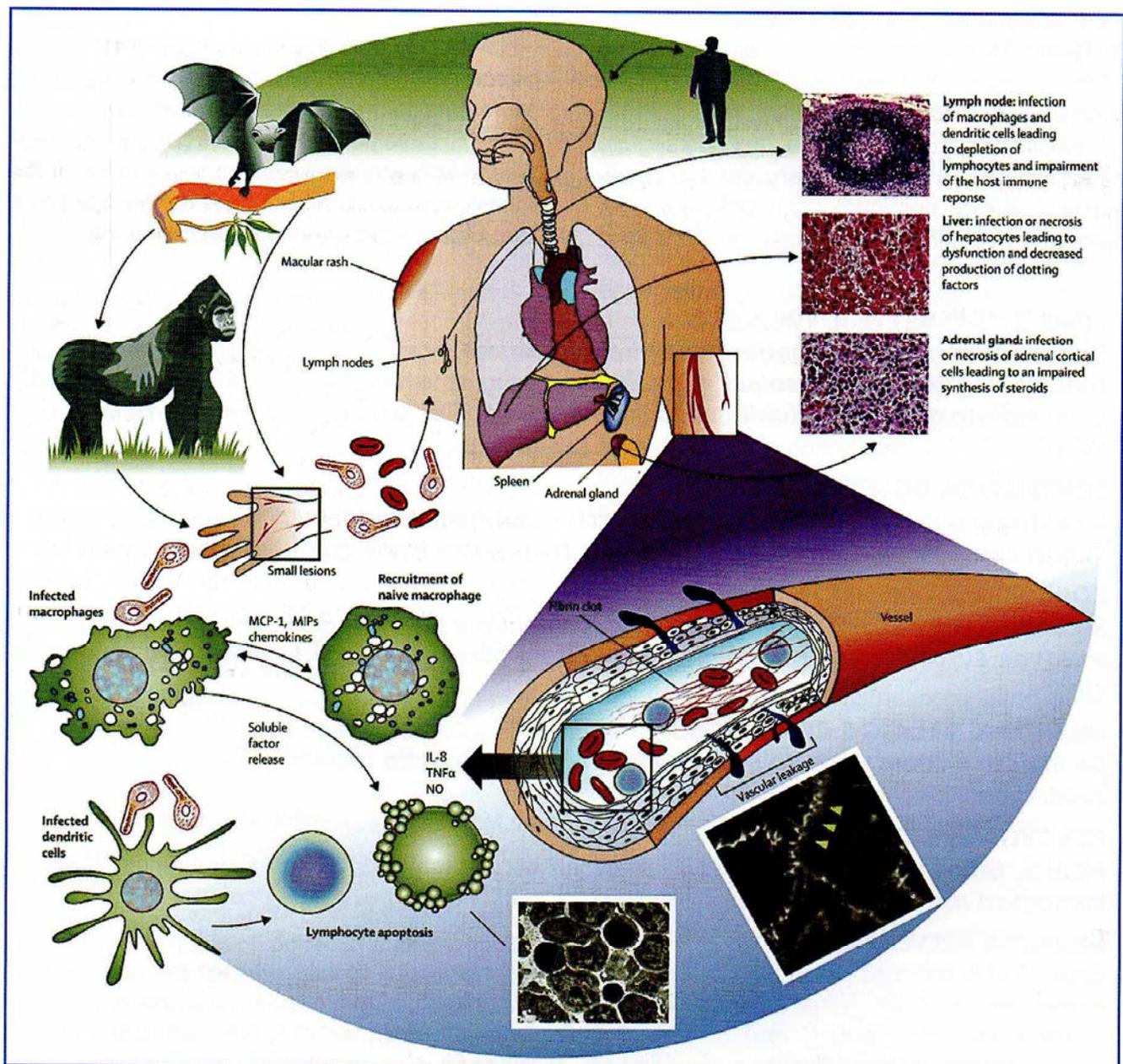


Fotografia del virus Ebola al microscopio

autorizzati dalle Agenzie Regolatorie Internazionali, per trattare o prevenire questa terribile malattia. In una Conferenza dell'Oms a Ginevra verranno valutate le evidenze positive acquisite finora negli studi clinici per un loro impiego, determinando il rapporto beneficio/rischio per i pazienti.

In Italia sono state adottate dal ministero della Salute le misure di profilassi internazionale negli aeroporti e nei porti, tra cui è fondamentale lo screening sistematico dei soggetti febbrili, provenienti da aree epidemiche, con termometri a raggi infrarossi, e sono state emanate delle di-

sposizioni per fronteggiare l'eventuale comparsa di sintomi sospetti in un individuo durante il viaggio, provvedendo al suo biocontenimento fino al ricovero in una struttura ospedaliera. Sono state fornite ulteriori raccomandazioni agli Assessorati regionali, da cui dipende il Sistema della Sanità pubblica, che peraltro è già ben strutturata per la tempestiva profilassi, per la prevenzione e il controllo del diffondersi delle infezioni. Nelle Aziende ospedaliere ad alta specializzazione, i reparti di Malattie infettive sono in grado di affrontare efficacemente la gestione di un paziente affetto da Evd. I casi sospetti segnalati finora nel

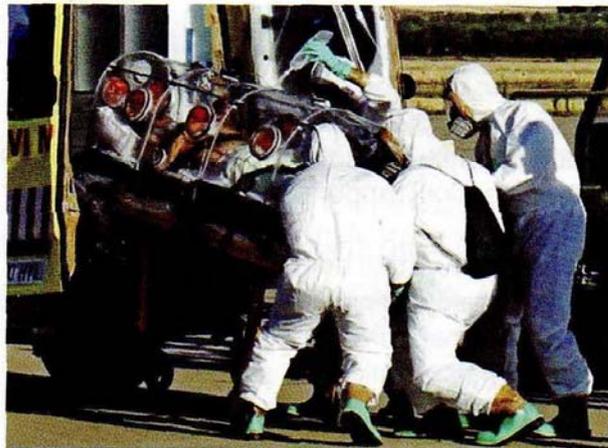


Rappresentazione della catena epidemiologica della diffusione del virus Ebola, dai pipistrelli alle scimmie (bush meat) e all'uomo per contatto diretto con il virus (nell'immagine piccole lesioni cutanee delle mani) con interessamento dei linfonodi satelliti, e quindi del sistema linfatico (in alto a destra), in cui per una deplezione delle cellule immunocompetenti si ha una riduzione delle difese immuni e l'incremento delle citochine IL-8 e TNF alfa. Il virus provoca anche la febbre (rappresentata nella parte in basso a sinistra); il coinvolgimento epatico determina un'alterazione della sintesi dei fattori della coagulazione, con manifestazioni emorragiche, mentre la localizzazione virale nelle ghiandole surrenali comporta una ridotta sintesi dei composti corticosteroidi, con iposurrenalismo acuto, con il manifestarsi del quadro clinico conclamato dell'Evd; il temibile interessamento renale (non rappresentato) è secondario all'ipovolemia e allo shock.

nostro Paese sono stati correttamente attribuiti a un'infestazione malarica. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha pertanto invitato a non propalare inutili allarmismi; gli infettivologi italiani ritengono estremamente improbabile una diffusione dell'epidemia nel nostro Paese, sulla base della corretta applicazione delle misure profilattiche già ricordate.

All'inizio del mese di ottobre l'Agenzia statunitense *Food and Drugs Administration* ha autorizzato a tempo di record, come riferito dai media, la somministrazione di un vaccino *Made in Italy*, sviluppato dal biologo Riccardo Cortese del Laboratorio *Okairos* di Pomezia, che sulla base di studi sperimentali potrebbe essere efficace contro l'Evd. L'Oms ha ordinato alla GlaxoSmithKline 10 mila dosi entro dicembre 2014 e un milione di dosi per il 2015.

I ministri degli Esteri della Ue, facendo seguito all'appello dell'Onu, hanno stanziato mezzo miliardo di euro e nominato un coordinatore per combattere la diffusione dell'Evd.



Adeguate misure di biocontenimento nel trasporto di un paziente affetto da Evd

Nel Mondo occidentale si va diffondendo una psicosi nei confronti dell'epidemia del virus Ebola, alimentata talora da una non corretta informazione. Si deve pertanto ribadire che il virus si trasmette soltanto attraverso il contatto diretto con il sangue, liquidi biologici, ivi compresi sperma e latte materno degli individui ammalati. ■

#### **COME SI TRASMETTE IL VIRUS EBOLA**

*Quando l'infezione si manifesta negli esseri umani, il virus si può diffondere tramite contatti diretti attraverso pelle con ferite o mucose e membrane, con sangue e fluidi di un malato di Ebola. I fluidi includono saliva, sangue, urina, feci, vomito, liquido seminale.*

#### **CONTAGIO DA OGGETTI O ANIMALI**

*Il contagio può avvenire anche con oggetti quali aghi e siringhe che sono stati contaminati con il virus. L'infezione può essere trasmesso anche tramite animali malati*

#### **COME NON SI TRASMETTE IL VIRUS**

*Secondo quanto specificato dai centri di controllo e prevenzione delle malattie (Cdc), massime autorità sanitarie degli USA, l'Ebola non si diffonde tramite aria, acqua o cibo.*

#### **QUANDO IL MALATO È CONTAGIOSO**

*Un malato è contagioso da quando mostra i sintomi della malattia e non durante l'incubazione.*

#### **PER EVITARE IL CONTAGIO**

*Medici, infermieri, operatori nelle zone ad alto rischio dove sono ricoverati malati contagiosi mettono tute speciali, scafandri, mascherine, occhiali protettivi.*

#### **MISURE DI PREVENZIONE**

*Dopo il rientro dall'Africa gli operatori devono rimanere in isolamento per tre settimane, periodo in cui potrebbe manifestarsi il virus. L'operatore va osservato per notare possibili febbri, mal di testa, dolori addominali, emorragie non spiegabili, inappetenza, dolore al petto, confusione, mancanza di respiro, nausea, spossatezza. Al primo accenno di febbre o altri sintomi va fatto il test.*

#### **CURE SPECIFICHE, VACCINI E CONSIGLI GENERICI**

*Al momento non esistono cure specifiche o vaccini per l'Ebola, salvo quello messo a punto dal dottor Cortese di Pomezia. Per prevenire la malattia, evitare di viaggiare in aree di infezione conosciute, lavarsi spesso le mani con acqua e sapone, evitare carne di animali selvatici nei paesi in via di sviluppo, eludere contatti con persone infette.*